



Pieve Tesino 2022 - Campo Estivo ADS

ATTIVITA' 18/08/2022

TITOLO: Sazi di ridere

OBBIETTIVO: Caricare i ragazzi di energia positiva, gasarli, farli sentire a casa fin da subito facendoli divertire, da perdere la cognizione del tempo e sentire i crampi allo stomaco dalle risate

MATERIALE: funi, pallone, carte da scala, cartellone a forma di casa, foglietti smile

SVILUPPO ATTIVITA'

- Guerra mondiale
 - Merda
 - Anfore/uomo nero
 - Tiro alla fune
 - Barzellette, balli (...)
 - Condivisione e riflessione
-

GIOCHI (1H)

Iniziamo l'attività giocando + musica in sottofondo.

Nei vari giochi possiamo fare ads contro edu/triennio (ecc) per caricarli nel giocare.

MOMENTO FINALE (20 MIN)

Insieme ricordiamo il pomeriggio e ognuno condivide il momento in cui ha riso di più.

Poi consegnamo ad ogni ragazzo un foglietto giallo a forma di smile. Ognuno di loro dovrà scriverci la sensazione/emozione che si aspetta/spera di provare durante il campo (es. allegria, divertimento,...).

Invece di dividerli a voce, li attacchiamo in un cartellone gigante a forma di casa: questo è il primo passo per fargli capire che siamo più di un gruppo, siamo una famiglia e loro possono sentirsi a casa.

"Alla sommità della collina eravamo sazi di ridere, scherzare, cantare, urlare. I ragazzi erano sudati, e per non esporci all'aria ci radunammo nel cortile del santuario."



Campo ads Pieve Tesino 2022

Scheda attività ads

- momento dedicato all'attività: mattina venerdì 19 agosto
- tema: Appetito
- scopo: capire che tante cose che facciamo non appagano il nostro appetito, noi ci sentiamo sazi quando sentiamo che quell'esperienza fa per noi.
- Descrizione sommaria:
- Responsabili: Raffaele Francesca Elias Anna

Descrizione Attività

Dinamica 1

- Durata: 10 minuti
- Suddivisione: tutti assieme
- Materiale: un vestito o un capello da cuoco
- Svolgimento:
scenetta introduttiva che parte dal cartellone della precedente attività, nella scenetta un cuoco racconta che dopo lunghi viaggi e numerose esperienze ha trovato il cibo perfetto che può saziare chiunque, nessuno vi resiste alza il coperchio e sono dei normali biscotti che i ragazzi mangeranno.

Dinamica 2

- Durata: 30 minuti
- Suddivisione: a gruppetti
- Materiale: lista di sfide da superare e dei sassi come premi
- Svolgimento:
I ragazzi si dividono in gruppetti e ogni gruppo dovrà svolgere e superare le sfide presenti nel foglietto ad ogni prova superata riceveranno un premio ovvero un sasso da portare con loro. La cosa particolare è che queste sfide saranno molto brevi e facilissime

Dinamica 3

- Durata: 15 minuti
- Suddivisione: tutti assieme
- Materiale: niente
- Svolgimento:
riflettiamo sul gioco appena fatto, nel nostro quotidiano capita che facciamo un sacco di cose (come il cuoco della scenetta o come le prove del gioco precedente) che però ci lasciano poco, ci lasciano ancora con l'appetito da sfamare, non ancora sazi ? Perché ?

Dinamica 4

- Durata: 15 minuti
- Suddivisione: tutti insieme
- Materiale: delle immagini, foto
- Svolgimento:
vi sono diverse foto di possibili esperienze ogni ragazzo sceglie una foto tra quelle proposte che secondo lui in questo momento può renderlo davvero sazio e prova a spiegare il perché al resto del gruppo.

Messaggio da lasciare

Alla nostra età abbiamo l'opportunità di fare tante esperienze, guardiamo cosa ci lasciano, ci saranno certamente esperienze che non ci lasceranno sazi ma per ognuno di noi c'è quell'esperienza che portata avanti può colmare il nostro appetito, la voglia di essere felici.



Pieve Tesino 2022 - Campo Estivo ADS

ATTIVITÀ 20/08/2022

TITOLO: La strada: *cantare, ridere, correre e pregare, ma anche prendersi cura di chi resta indietro.*

OBIETTIVO: Tenere vivo nei ragazzi l'entusiasmo in ogni momento, anche quando è momento di fermarsi ad aiutare gli altri.

MATERIALE: cassa, brani da riprodurre con dispositivo multimediale, strisce di stoffa che facciano da bende/lacci, vari oggetti non proprio leggeri.

SVILUPPO ATTIVITÀ:

1. Giochi
2. Riflessione
3. Conclusione con spezzone del brano di riferimento.

MOMENTO 1: GIOCHI

- Ridere: guardami, se ridi sei fuori.
- Cantare: canzone va a volume 0, loro devono continuare a cantare e quando si rialza il volume devono essere al giusto tempo.
- Prendersi cura degli altri: gara da A a B -> squadre di 2 persone, devono sfidarsi 2 coppie. Nella coppia una persona è totalmente libera, l'altra avrà delle limitazioni (gambe legate, bendato, oggetto pesante in mano, bicchiere pieno d'acqua, Edu che lo fermano etc.). Dovranno inventarsi un modo di "prendersi cura" del compagno.

MOMENTO 2: LA RIFLESSIONE

Che cosa possono rappresentare le risate del primo gioco e il cantare del secondo?

Invece l'oggetto che aveva uno dei due durante il terzo gioco? E il comportamento del suo compagno di squadra?

Quindi cos'è questa "strada" che dà titolo all'attività?

Dopo che si è risposto a queste 3 domande leggiamo lo spezzone del brano.

*** La strada fu percorsa tra un continuo cantare, ridere, correre, pregare. (...) Quando arrivai al Rifugio rimanevano con me sette o otto giovani dei più robusti. Mi avevano aiutato a riportare gli attrezzi, i canestri, il tamburo. ***

Ora creeremo una strada, con all'inizio le colline, a metà Don Bosco e infondo la casa. Fatto ciò ognuno di noi si piacerà in un punto, a seconda se siete delle persone che preferiscono stare indietro per "giocare" ancora, verso la casa se preferite passare oltre e andare via senza fermarvi oppure da Don Bosco se pensate di saper rinunciare a qualcosa per fermarvi ad aiutare. La distanza da un determinato punto consideratela come proporzione alle 3 diverse indole che abbiamo elencato.

CONCLUSIONE

Mongolfiera.



Pieve Tesino 2022 - Campo Estivo ADS

ATTIVITÀ 20/08/2022

TITOLO: Vertici incredibili

OBIETTIVO: Il cielo, dove riusciamo ad arrivare seguendo il progetto che Dio ha su di noi.

MATERIALE: Bacinelle, acqua, maschera e boccaglio, foglietti, penne, cassa, biscotti o dolcetti

SVILUPPO ATTIVITA' (1 ora e mezza)

1. Gioco e riflessione
2. Canzone
3. Rivivere il brano e conclusione

“Devo riconoscere che l'affetto e l'obbedienza dei miei ragazzi toccava vertici incredibili. Ma questo rafforzò la voce che don Bosco, coi suoi giovani, poteva da un momento all'altro dare inizio a una rivoluzione.”

PRIMO MOMENTO (25 min)

GIOCO INIZIALE

Finale della terza attività: strada, passeggiata, obiettivo arrivare alla vetta

Come arriviamo in cima ad una montagna?

Bacinelle di acqua, sfida a chi riesce a rimanere un certo tempo con la testa sotto trattenendo il fiato, lo fanno alcuni volontari...

Poi arriva uno con maschera e boccaglio e può resistere quanto tempo vuole.

Riflessione

Come vi siete sentiti con la testa sott'acqua?

Quando si arriva sulla vetta delle montagne più alte non c'è abbastanza ossigeno per respirare bene, si usano le bombole di ossigeno...

Cosa rappresenta il boccaglio?

ci permette di respirare, ci fa stare bene, potremmo andare avanti all'infinito, è quello che accade quando siamo attrezzati, quando arriviamo in cima preparati e accompagnati

Leggiamo l'ultimo pezzo del brano



Cosa significa vertici incredibili?

Pensare e scrivere qualcosa che abbiamo fatto al Grest o in questo gruppo che non avremmo mai pensato di riuscire a fare.

Da dove è venuto il coraggio? (non essere soli, sentirsi accettati...)

SECONDO MOMENTO (15 min)

Canzone: "Ancorati al cielo"

alla fine ognuno dice una frase che lo ha colpito

Apro questi occhi sento dei rintocchi
vedo che la notte è già a metà
Voci nella Testa ecco luci in festa
gente che mi grida "Vieni qua"

APRO.... SENTO..... VEDO.....
VIVO.... CREDO..... GRIDO....

RIT:

**Ancorati al Cielo con il cuore in folle
piedi per terra scarpe con le molle
un domani vero scrive e sta fischiando
una canzone parla di noi**

**Ma le parole sai possiamo sceglierle
lungo la strada che porta lassù
stelle che cantano "ci puoi raggiungere"
ci basta solo restare Ancorati al cielo!**

Viaggio verso l'alto se non ora quando
se non parto io chi partirà
Dentro come un fuoco non è mica un gioco
credo la mia gioia esploderà

TERZO MOMENTO

Riviviamo il brano (10 min)

Siamo come i ragazzi di Don Bosco... ripercorriamo le attività precedenti facendo anche noi le stesse cose del racconto di Don Bosco in pochi minuti: ridere, cantare e urlare...(ripensando ad un momento divertente della prima attività) poi mangiamo... poi andiamo in chiesa... poi accendiamo le mongolfiere (come abbiamo fatto nella veglia... poi facciamo silenzio... e poi:

Vertici incredibili (15 min)



Fuoco: accendiamo il fuoco e uno alla volta buttiamo il bigliettino che avevamo scritto all'inizio delle cose sorprendenti che siamo riusciti a fare

Tutti insieme possiamo fare cose ancora più incredibili, che si mescolano con quello che possono fare gli altri e salgono verso il cielo come il fumo

(corda che sale verso l'alto con i foglietti attaccati in alternativa?)

Ripenso ad un momento di questa estate in cui mi sono sentito leggero, andare verso l'alto trasportato dal vento

Sono stato vento per qualcuno? Come posso diventarlo?

scriviamo anche queste cose su un foglietto che poi mettiamo nel fuoco, non per dimenticarci dell'impegno preso, ma per affidarlo anche agli altri e portarlo fino a Gesù

Rivoluzione (15 min)

e la rivoluzione?

la facciamo tornando a Cornedo, tornando nelle nostre famiglie, tornando alla quotidianità dove siamo persone diverse, che sono attente all'altro e non smettono di sognare perchè si sentono chiamate a fare cose grandi.

“In fondo scrivo perché sono un rivoluzionario, inteso nel senso profondo della parola. Per cambiare, per migliorare, per vivere pensando sempre che l'altro sono io e agendo di conseguenza, occorre essere continuamente in lotta, continuamente in rivolta contro le abitudini che generano la passività, la stupidità, l'egoismo.

[...] Per questo la rivoluzione deve essere un evento normale, un continuo rinnovamento, un continuo riflettere e fare, discutere e fare.”

Alberto Manzi

CONCLUSIONE (5 min)

attacciamo alla mongolfiera l'ultimo pezzo colorato con il testo del brano



Mongolfiere verso il cielo

Alla sommità della collina eravamo **sazi di ridere**, scherzare, cantare, urlare.

I ragazzi erano sudati, e per non esporci all'aria ci radunammo nel cortile del santuario.

Fu subito distribuito il necessario per calmare il vigoroso **appetito**. Dopo un po' di riposo, li radunai. (...) Per due ore, nel pomeriggio, visitammo i luoghi più interessanti. Poi ci radunammo in chiesa, dove era arrivata molta gente. Alle 15 salii sul pulpito e feci un breve discorso. La gente ascoltò ammirata. Alle 18, sul piazzale, abbiamo lanciato verso il cielo alcune mongolfiere. Poi ringraziammo vivamente chi ci aveva ospitato con tanta cordialità, e ripartimmo per Torino.

La strada fu percorsa tra un continuo cantare, ridere, correre, pregare. (...) Quando arrivai al Rifugio rimanevano con me sette o otto giovani dei più robusti. Mi avevano aiutato a riportare gli attrezzi, i canestri, il tamburo. Quelle passeggiate accendevano nei giovani un entusiasmo enorme. L'Oratorio, quella mescolanza di preghiera, giochi, passeggiate, era ormai la loro vita.

Ogni ragazzo era talmente mio amico che non solo obbediva a ogni mio cenno, ma era ansioso di fare qualcosa per me. Un giorno un carabiniere mi vide richiamare al silenzio quattrocento ragazzi con un solo gesto della mano, ed esclamò: "Se questo prete fosse generale d'armata, potrebbe battere il più potente esercito del mondo."

Devo riconoscere che l'affetto e l'obbedienza dei miei ragazzi toccava **vertici incredibili**.

Ma questo rafforzò la voce che don Bosco, coi suoi giovani, poteva da un momento all'altro dare inizio a una rivoluzion

ANCORATI AL CIELO

Apro questi occhi sento dei rintocchi
vedo che la notte è già a metà
Voci nella Testa ecco luci in festa
gente che mi grida "Vieni qua"

APRO.... SENTO..... VEDO.....
VIVO.... CREDO..... GRIDO....

RIT:

**Ancorati al Cielo con il cuore in folle
piedi per terra scarpe con le molle
un domani vero scrive e sta fischiando
una canzone parla di noi**

**Ma le parole sai possiamo sceglierle
lungo la strada che porta lassù
stelle che cantano "ci puoi raggiungere"
ci basta solo restare Ancorati al cielo!**

Viaggio verso l'alto se non ora quando
se non parto io chi partirà
Dentro come un fuoco non è mica un gioco
credo la mia gioia esploderà

ANCORATI AL CIELO

Apro questi occhi sento dei rintocchi
vedo che la notte è già a metà
Voci nella Testa ecco luci in festa
gente che mi grida "Vieni qua"

APRO.... SENTO..... VEDO.....
VIVO.... CREDO..... GRIDO....

RIT:

**Ancorati al Cielo con il cuore in folle
piedi per terra scarpe con le molle
un domani vero scrive e sta fischiando
una canzone parla di noi**

**Ma le parole sai possiamo sceglierle
lungo la strada che porta lassù
stelle che cantano "ci puoi raggiungere"
ci basta solo restare Ancorati al cielo!**

Viaggio verso l'alto se non ora quando
se non parto io chi partirà
Dentro come un fuoco non è mica un gioco
credo la mia gioia esploderà

ANCORATI AL CIELO

Apro questi occhi sento dei rintocchi
vedo che la notte è già a metà
Voci nella Testa ecco luci in festa
gente che mi grida "Vieni qua"

APRO.... SENTO..... VEDO.....
VIVO.... CREDO..... GRIDO....

RIT:

**Ancorati al Cielo con il cuore in folle
piedi per terra scarpe con le molle
un domani vero scrive e sta fischiando
una canzone parla di noi**

**Ma le parole sai possiamo sceglierle
lungo la strada che porta lassù
stelle che cantano "ci puoi raggiungere"
ci basta solo restare Ancorati al cielo!**

Viaggio verso l'alto se non ora quando
se non parto io chi partirà
Dentro come un fuoco non è mica un gioco
credo la mia gioia esploderà

ANCORATI AL CIELO

Apro questi occhi sento dei rintocchi
vedo che la notte è già a metà
Voci nella Testa ecco luci in festa
gente che mi grida "Vieni qua"

APRO.... SENTO..... VEDO.....
VIVO.... CREDO..... GRIDO....

RIT:

**Ancorati al Cielo con il cuore in folle
piedi per terra scarpe con le molle
un domani vero scrive e sta fischiando
una canzone parla di noi**

**Ma le parole sai possiamo sceglierle
lungo la strada che porta lassù
stelle che cantano "ci puoi raggiungere"
ci basta solo restare Ancorati al cielo!**

Viaggio verso l'alto se non ora quando
se non parto io chi partirà
Dentro come un fuoco non è mica un gioco
credo la mia gioia esploderà

Mongolfiere verso il cielo

Alla sommità della collina eravamo **sazi di ridere**, scherzare, cantare, urlare.

I ragazzi erano sudati, e per non esporci all'aria ci radunammo nel cortile del santuario.

Fu subito distribuito il necessario per calmare il vigoroso **appetito**. Dopo un po' di riposo, li radunai. (...) Per due ore, nel pomeriggio, visitammo i luoghi più interessanti. Poi ci radunammo in chiesa, dove era arrivata molta gente. Alle 15 salii sul pulpito e feci un breve discorso. La gente ascoltò ammirata. Alle 18, sul piazzale, abbiamo lanciato verso il cielo alcune mongolfiere. Poi ringraziammo vivamente chi ci aveva ospitato con tanta cordialità, e ripartimmo per Torino.

La strada fu percorsa tra un continuo cantare, ridere, correre, pregare. (...) Quando arrivai al Rifugio rimanevano con me sette o otto giovani dei più robusti. Mi avevano aiutato a riportare gli attrezzi, i canestri, il tamburo. Quelle passeggiate accendevano nei giovani un entusiasmo enorme. L'Oratorio, quella mescolanza di preghiera, giochi, passeggiate, era ormai la loro vita.

Ogni ragazzo era talmente mio amico che non solo obbediva a ogni mio cenno, ma era ansioso di fare qualcosa per me. Un giorno un carabiniere mi vide richiamare al silenzio quattrocento ragazzi con un solo gesto della mano, ed esclamò: "Se questo prete fosse generale d'armata, potrebbe battere il più potente esercito del mondo."

Devo riconoscere che l'affetto e l'obbedienza dei miei ragazzi toccava **vertici incredibili**. Ma questo rafforzò la voce che don Bosco, coi suoi giovani, poteva da un momento all'altro dare inizio a una rivoluzione.

Mongolfiere verso il cielo

Alla sommità della collina eravamo **sazi di ridere**, scherzare, cantare, urlare.

I ragazzi erano sudati, e per non esporci all'aria ci radunammo nel cortile del santuario.

Fu subito distribuito il necessario per calmare il vigoroso **appetito**. Dopo un po' di riposo, li radunai. (...) Per due ore, nel pomeriggio, visitammo i luoghi più interessanti. Poi ci radunammo in chiesa, dove era arrivata molta gente. Alle 15 salii sul pulpito e feci un breve discorso. La gente ascoltò ammirata. Alle 18, sul piazzale, abbiamo lanciato verso il cielo alcune mongolfiere. Poi ringraziammo vivamente chi ci aveva ospitato con tanta cordialità, e ripartimmo per Torino.

La strada fu percorsa tra un continuo cantare, ridere, correre, pregare. (...) Quando arrivai al Rifugio rimanevano con me sette o otto giovani dei più robusti. Mi avevano aiutato a riportare gli attrezzi, i canestri, il tamburo. Quelle passeggiate accendevano nei giovani un entusiasmo enorme. L'Oratorio, quella mescolanza di preghiera, giochi, passeggiate, era ormai la loro vita.

Ogni ragazzo era talmente mio amico che non solo obbediva a ogni mio cenno, ma era ansioso di fare qualcosa per me. Un giorno un carabiniere mi vide richiamare al silenzio quattrocento ragazzi con un solo gesto della mano, ed esclamò: "Se questo prete fosse generale d'armata, potrebbe battere il più potente esercito del mondo."

Devo riconoscere che l'affetto e l'obbedienza dei miei ragazzi toccava **vertici incredibili**. Ma questo rafforzò la voce che don Bosco, coi suoi giovani, poteva da un momento all'altro dare inizio a una rivoluzione.